

Messaggio del Cardinale Angelo De Donatis

Vicario Generale della Diocesi di Roma

in occasione del ventennale della morte del Sindaco William Ingrosso

Casarano, Parrocchia San Domenico, 2 febbraio 2019

Sono lieto di unirmi a voi cari concittadini di Casarano nel grato ricordo del compianto sindaco William Ingrosso, in occasione del ventennale della sua prematura dipartita. Con la mia preghiera sono vicino a tutti voi riuniti nella Chiesa di San Domenico per la celebrazione eucaristica in suffragio della sua anima.

Un saluto affettuoso alla sua sposa Leda e al fratello Silvano e a tutti gli amici. Vi incoraggio a contemplare con gli occhi della fede questo mistero umanamente imperscrutabile e a ripercorre il cammino della vostra storia alla luce della vita eterna nella quale William ci ha preceduti.

«Siamo tutti figli di una stessa terra ed è per questa terra che noi stiamo lavorando, e perciò ci lega sempre un filo di rispetto. Rispetto del cittadino e soprattutto rispetto dell'umanità». Così ripeteva William nel 1998, durante la campagna elettorale che lo avrebbe portato a ricoprire, per la seconda volta, il ruolo di sindaco di Casarano. Eppure questo secondo mandato di colui che era conosciuto da tutti come "il sindaco buono" durò soltanto pochi mesi: il 2 febbraio del 1999, all'età di 44 anni, per un tragico quanto assurdo incidente fece ritorno alla casa del Padre.

Le parole e il ricordo della testimonianza di un uomo che ha vissuto il suo impegno politico come un servizio generoso al suo popolo mi hanno fatto pensare al recente messaggio di Papa Francesco per la 52^a Giornata mondiale della pace celebrata lo scorso primo gennaio: «se attuata nel rispetto della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità». Richiamando l'insegnamento di San Paolo VI, Papa Francesco ha inoltre sottolineato che «la politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione».

Amato e stimato da tutti i casaranesi per le sue doti umane e professionali, il Dottore Ingrosso concepiva la responsabilità dell'amministrazione comunale davvero come un servizio, che andava a proseguire il suo impegno di medico. Nella sua professione, infatti, numerosi sono stati i viaggi in Africa e in Medio Oriente per curare i più poveri e bisognosi, con spirito autenticamente missionario. Ancora oggi lo ricordiamo con gratitudine come "il medico di tutti". Nel suo impegno politico e nel servizio come primo cittadino dal 1994 al 1999, William ha saputo "creare comunità" ed è stato "stato capace di avvicinare la politica alle persone". Cattolico praticante, per William la politica era «il contributo che può portare ogni cittadino» per la realizzazione del bene comune.

Vorrei concludere facendo mie alcune riflessioni di un nostro amato conterraneo il Vescovo Tonino Bello, sull'impegno dei credenti in politica che risulta ancora oggi di straordinaria attualità:

«Il cristiano che fa politica deve avere non solo la compassione delle mani e del cuore, ma anche la compassione del cervello. Analizza in profondità le situazioni di malessere... Non fa delle sofferenze della gente l'occasione per gestire i bisogni a scopo di potere. Paga di persona il prezzo di una solidarietà che diventa passione per l'uomo....

Penso, pertanto, che il credente, oggi più che mai, debba accettare il rischio della carità politica, sottoposta per sua natura alla lacerazione delle scelte difficili, alla fatica delle decisioni non da tutti comprese, al disturbo delle contraddizioni e delle conflittualità sistematiche, al margine sempre più largo dell'errore costantemente in agguato». (Tonino Bello, *Mistica arte. Lettere sulla politica*, Molfetta 2005).

Affidando alla misericordia di Dio Padre l'anima del nostro amato William, prego per ognuno di voi e imploro dal Signore abbondanti grazie e benedizioni per il nuovo anno appena iniziato.

Angelo card. De Donatis